



Protocollo n.304 /U-FP 2019

Roma 4 giugno 2019

Al Ministero della Giustizia
On.le Vittorio Ferraresi
Sottosegretario alla Giustizia

E, p.c.,:

Al Dr. Fulvio Baldi
Capo di Gabinetto

Oggetto: Nota FP CGIL su problematiche tirocinanti del 3 maggio 2019 – Mancato riscontro

Gentile Sottosegretario,

è trascorso un mese esatto dall'invio della nota di cui all'oggetto e spiace rilevare che alla stessa non è stato fornito alcun riscontro, malgrado la rilevanza dell'argomento e l'impatto sulla platea interessata, buona parte della quale dal primo gennaio scorso esclusa dal prosieguo dei tirocini e la restante platea ancora impegnata in tirocini regionali. Tutti accomunati da un comprensibile stato di esasperazione per una vicenda lunga e ancora non definita.

Abbiamo chiesto più volte di avere un incontro che possa chiarire molti aspetti della procedura che si intende intraprendere, un incontro peraltro da lei stesso promesso nell'ormai lontano ultimo confronto avuto nel gennaio scorso, ed abbiamo puntualmente elencato, nella nota richiamata in oggetto ma anche in tanti documenti inviati alla sua attenzione, le problematiche e le eventuali criticità che una complessa procedura come quella prevista comporta. E lo abbiamo fatto sempre con spirito costruttivo, senza mai mettere in discussione l'impegno della Direzione politica del Ministero a trovare una soluzione che al momento si è concretizzata nella prevista emanazione del bando per l'assunzione di 600 operatori. Una soluzione evidentemente insufficiente in rapporto alla dimensione complessiva del fenomeno, ma che va inserita in un quadro di programmazione utile a definire l'effettivo fabbisogno del Ministero alla luce delle previste massicce uscite per cessazione e dei processi di ridefinizione dei fabbisogni professionali. Così come lei stesso ci ha ricordato nel corso di quell'incontro. Come si faranno questi processi di reclutamento diviene in tale contesto essenziale per ciascun lavoratore interessato per comprendere il quadro delle opportunità che si presentano, ovvero le garanzie che si offrono ai fini del dovuto riconoscimento del percorso formativo, la distribuzione territoriale delle 600 assunzioni, la possibilità di mantenimento di una graduatoria integrata di idonei.

Per tali motivi appare a noi incomprensibile questo prolungato silenzio così come, ci perdoni, appare un esercizio defatigante per tutti questa sorta di rincorsa per strappare due parole all'ingresso del Ministero piuttosto che in un evento pubblico. Il risultato non può essere altro che un aumentato senso di rabbia e frustrazione nei lavoratori interessati che diventa ogni giorno più difficile da contenere, soprattutto alla vigilia annunciata della emanazione del bando di concorso.

Ci permettiamo una osservazione generale: questo stallo inaccettabile delle relazioni sindacali a livello di Ministero (l'ultima riunione avuta è quella del 2 maggio con il sig. Ministro) è tra le cause principali della situazione di conflitto generata sulla vertenza generale per la quale è in corso la proclamazione dello sciopero nazionale, ed anche in questo caso spiace constatare una certa sottovalutazione della rabbia e della protesta che sta aumentando tra i lavoratori.



Sulla base di quanto sopra esposto reiteriamo la richiesta urgente di incontro al fine di avere chiarimenti ed informazioni sulla situazione in itinere del bando per 600 operatori, riservandoci, in caso contrario, l'avvio della mobilitazione dei lavoratori interessati con l'indizione di specifiche iniziative in concomitanza con quelle relative allo stato di agitazione unitario in atto dei lavoratori giudiziari su tutto il territorio nazionale.

Nel rimanere in attesa di cortese sollecito riscontro porgiamo distinti saluti

Claudio Meloni
FP CGIL Nazionale

P.s.: di seguito il link dove è possibile visionare la nota FP CGIL del 3 maggio u.s.:

<https://www.fpcgil.it/wp-content/uploads/2019/05/Lettera-allamministrazione-su-problematiche-bando-600-operatori.pdf>